

Consiglio Nazionale

O.D.G. SUL PROFILO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Consiglio Nazionale dell'ANDIS, riunito a Palermo il 13/05/2016, di fronte ai problemi che oggi investono la dirigenza scolastica e l'intera struttura formativa nazionale, caratterizzati da un forte processo di innovazione, dopo un intenso dibattito,

conferma e sottolinea le posizioni già espresse dal Presidente e dal Consiglio Direttivo:

Il Dirigente scolastico detiene la rappresentanza legale e unitaria dell'istituzione scolastica autonoma. La dirigenza scolastica si configura come una dirigenza piena, le cui attribuzioni spaziano dalla dimensione amministrativa-organizzativa e gestionale a quella di leadership per l'apprendimento. Tali attribuzioni risultano, peraltro, interamente finalizzate al successo dei processi formativi che costituisce il fine ultimo istituzionale, inteso come potenziamento delle competenze di base, delle competenze di cittadinanza, nonché delle competenze funzionali allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese di tutti gli studenti, secondo gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione.

La stessa esclusiva provenienza dalla qualifica docente connota la dirigenza scolastica come dirigenza statale dotata di una propria e singolare specificità in quanto affianca alle competenze e alle responsabilità di carattere amministrativo-gestionale anche spiccate competenze e responsabilità di carattere educativo e formativo, può, pertanto, essere definita come dirigenza statale specifica, con carattere amministrativo/educativo.

Dall'entrata in vigore dell'autonomia la dirigenza scolastica è stata sovraccaricata di adempimenti amministrativi non sempre funzionali alle finalità proprie dell'autonomia scolastica (educazione-istruzione). Conservando nelle competenze e nelle prerogative delle autonomie e dei dirigenti scolastici tutte le incombenze di ordine amministrativo e gestionale funzionali alla progettazione e allo sviluppo del Piano dell'Offerta Formativa, si rende necessario liberare il ruolo del dirigente scolastico da tali incongrue attribuzioni, assegnandole a Centri di Servizio Amministrativo appositamente costituiti anche utilizzando il personale tuttora in servizio negli ex Provveditorati agli Studi. Tali Centri di Servizio Amministrativo dovranno inoltre fornire adeguata consulenza e tutela legale ai dirigenti scolastici.

La complessità dell'istituzione scolastica e la sua connotazione come istituzione culturale e formativa richiede una gestione partecipata nella quale è particolarmente significativa la presenza di una leadership intermedia qualificata e diffusa, anche come supporto all'azione del dirigente scolastico. Tale funzione di leadership intermedia, in quanto essenziale in un'organizzazione complessa e specifica come l'istituzione scolastica autonoma, deve essere legata a una condizione di sviluppo di carriera del personale docente e non solo a fattori temporanei e non strutturali.

Il dirigente scolastico non può inoltre essere investito della qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.lvo 81/08 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, in quanto privo delle risorse e degli strumenti necessari agli interventi di adeguamento allo stesso fine.

La complessità e la specificità della dirigenza scolastica richiede, pertanto, un inquadramento normativo nella dirigenza pubblica-statale in ruoli coordinati e distinti, con un trattamento retributivo analogo a quello delle altre dirigenze statali. A tale esito è opportuno pervenire attraverso un impegno contrattuale programmato entro un determinato arco di tempo.

Il Consiglio sottolinea altresì l'urgenza dei tempi di attuazione, anche per quanto riguarda il bando di concorso per l'assunzione dei nuovi dirigenti e dà mandato al Direttivo Nazionale di esprimere le proprie osservazioni sulle linee guida per la valutazione dei dirigenti, la cui bozza è attesa per la prossima settimana.